

Assicurazioni

Cresce il numero
delle polizze
agevolate agricole

A PAGINA 4



CAF CONFAGRICOLTURA

Parte la campagna fiscale
2020 con alcune novità per
le dichiarazioni dei redditi

A PAGINA 4

Avicoltura

Aviaria, resta
alta l'allerta
in tutta Europa

A PAGINA



I numeri del 2019 evidenziano come il comparto sia sempre più importante nel panorama agricolo bresciano

Vino, il settore cerca di recuperare terreno dopo la brusca frenata dovuta al lockdown



Il settore del vino è stato fortemente penalizzato dalla chiusura del canale «horeca» (alberghi, ristorazione, enoteche) dovuta al lockdown. Ora c'è grande attesa per la ripresa delle attività, anche se non mancano i timori per la ridotta capacità di spesa delle famiglie

Il settore del vino sta vivendo una situazione molto complessa a causa delle conseguenze dell'epidemia di Covid-19 e del lungo lockdown che ha paralizzato il settore «horeca» (alberghi, bar, ristorazione, enoteche), attivo nuovamente solo da lunedì scorso.

«Il comparto – afferma Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia –, come dimostrano i dati del 2019 raccolti dal nostro ufficio studi, sta acquisendo sempre maggiore importanza all'interno del panorama agricolo della nostra provincia e per questo la nostra organizzazione si è mossa in tutte le sedi istituzionali per un sostegno al mondo del vino: se questo settore entra in crisi, per Brescia ci saranno conseguenze gravi dal punto di vista economico, occupazionale, paesaggistico e turistico».

A PAGINA 2

❖ Prezzi in calo per tutte le categorie

Carne bovina, i consumi crollano del 20%

Con il settore delle carni bovine affronta in questi mesi le difficoltà derivanti dalle conseguenze dell'epidemia di Covid-19 e soprattutto dal lungo lockdown che ha comportato anche il totale fermo del settore della ristorazione.

In una prima fase dell'emergenza sanitaria, il calo delle importazioni e le difficoltà alla movimentazione delle merci fra i paesi comunitari hanno giocato a favore del mercato italiano, dove la produzione di carne bovina è insufficiente a soddisfare la domanda.

Ne hanno tratto vantaggio le carni di quali-

tà, come ha recentemente sottolineato Ismea evidenziando il costante aumento dei prezzi dei vitelloni.

Il prolungamento del lockdown, come spiega Elide Stancari, presidente della Federazione nazionale di prodotto carni bovine di Confagricoltura, ha comportato una netta contrazione del consumo di carni bovine, calato del 20% rispetto all'anno scorso, con ricadute negative su tutta la filiera, compresa la macellazione a tutti i livelli.

A PAGINA 6

Stagione irrigua 2020

Le piogge di maggio riempiono i bacini

La stagione irrigua, partita con qualche preoccupazione per la scarsità delle precipitazioni, ora vede una situazione meno critica, grazie alle piogge della seconda metà di maggio e dell'accumulo nevoso il cui scioglimento sta consentendo il riempimento degli invasi montani.

Intanto, per tutto il comprensorio di bonifica dell'Oglio Mella è arrivato finalmente il via libera dalla Commissione Agricoltura del Consiglio Regionale lombardo al Piano comprensoriale di bonifica, irrigazione e tutela del territorio rurale del Consorzio di Bonifica Oglio Mella.

A PAGINA 3

Confagricoltura con la Congrega

Un'iniziativa di solidarietà

Confagricoltura Brescia è al fianco delle imprese agricole e di tutti i cittadini che vivono difficoltà economiche a causa delle conseguenze del Covid-19 e per questo ha promosso una raccolta di fondi insieme alla Congrega della Carità Apostolica di Brescia, che ha già raggiunto la cifra di 40mila euro, anche grazie all'impegno dell'associazione agricola e alla generosità dei soci.

Queste risorse saranno devolute a famiglie bisognose individuate in tutta la provincia di Brescia per il tramite della rete territoriale della Congrega della Carità Apostolica.

A PAGINA 3

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA

La più grande e moderna Concessionaria del nord Italia, esclusiva per Brescia, Bergamo, Piacenza, Lodi, Verona e Mantova (comuni di competenza)

AB AGRIBERTOCCHI

Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030 ORZIVECCHI (BS) - Tel: 030 9461206 - Fax: 030 9461209 - info@agribertocchi.it



JOHN DEERE



Il mondo del vino spera ora nel rilancio della ristorazione dopo i mesi di stop forzato

Il «vigneto bresciano» cresce ma ora soffre

Garbelli: «Se questo settore entra in crisi, per Brescia conseguenze gravi da tutti i punti di vista»

	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE RIVENDICATA (HA)	PRODUZIONE TOTALE UVA (Q.LI)	VINO FINITO (HL)
Docg	Franciacorta	2.610,58	197.229,39	125.79,96
	Totale	2.610,58	197.229,39	125.79,96
Dop	Botticino	21,53	1.114,41	768,86
	Capriano del Colle	40,95	2.528,47	1757,42
	Cellatica	3,41	183,90	125,89
	Curtefranca	130,84	8.414,64	5519,66
	Garda	402,06	39.278,88	17.914,30
	Lugana	2.065,68	230.791,57	92.556,37
	Riviera del Garda Classico	453,45	30.800,68	21.014,69
	San Martino della Battaglia	11,58	985,48	674,35
	Totale	3.111,50	314.098,03	140.331,53
Igt	Benaco Bresciano	53,88	3.287,47	2.238,13
	Montenetto di Brescia	25,85	1.833,65	1.315,99
	Ronchi di Brescia	14,92	675,74	481,65
	Sebino	30,19	1.383,77	913,59
	Valcamonica	22,11	997,97	662,08
	Totale	146,95	8.178,60	403.998,30
	Totale Docg, Dop, Igt rivendicato	5.869,03	519.506,02	669.409,79



L'uva vendemmiata nel 2019 (Doc/Igt) si è fermata a poco più di 519mila quintali, contro gli oltre 653mila del 2018. Cresce il vigneto bresciano: 5.800 ettari, +200 rispetto al 2018.

Il settore del vino sta vivendo una situazione molto complessa a causa delle conseguenze dell'epidemia di Covid-19 e del lungo lockdown che ha paralizzato il settore «horeca» (alberghi, bar, ristorazione, enoteche), attivo nuovamente solo da lunedì scorso.

«Il comparto - afferma Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia -, come dimostrano i dati del 2019 raccolti dal nostro ufficio studi, sta acquisendo sempre maggiore importanza all'interno del panorama agricolo della nostra provincia e per questo la nostra organizzazione si è mossa in tutte le sedi istituzionali per un sostegno al mondo del vino: se questo settore entra in crisi, per Brescia ci saranno conseguenze gravi dal punto di vista economico, occupazionale, paesaggistico e turistico».

Per quanto riguarda il 2019, dopo gli exploit produttivi dell'anno precedente, la vendemmia è tornata su valori più ordinari con un generale calo della produzione di uva. La difficile stagione meteo ha inciso negativamente: i ritardi vegetativi causati da una primavera fredda e piovosa e le grandinate estive hanno determinato una contrazione che in alcune zone è arrivata sino al 30%. L'uva vendemmiata nel 2019 - con riferimento alle produzioni Doc/Igt - si è fermata a poco più di 519mila quintali, contro gli oltre

Franzini (Franciacorta):
«Nel 2019 abbiamo prodotto meno uva rispetto alla media, ma ottimi gli aspetti qualitativi»

653mila del 2018.

Continua invece a crescere il vigneto bresciano che supera ormai i 5.800 ettari (più 200 ettari rispetto all'anno precedente), solo considerando le superfici rivendicate per i vini a denominazione di origine. A fare da padrona resta la Franciacorta (2.600 ettari), incalzata dal Lugana che arriva a scavalcare la soglia dei 2.000 ettari. Il solo giro d'affari delle uve, da una stima basata sulle quotazioni rilevate dalla Camera di commercio di Brescia, ammonta a 77 milioni di euro, con una lieve contrazione di prezzi.

«Nel 2019 - spiega Francesco

Franzini, vicepresidente del Consorzio Franciacorta - i nostri vitivinicoltori hanno riscontrato le stesse difficoltà climatiche che accompagnano ormai quasi tutti gli ultimi anni, ossia la troppa pioggia concentrata in poco tempo o la prolungata carenza di acqua. Al di là della produzione sotto alla media in termini quantitativi - prosegue -, da un punto di vista qualitativo abbiamo registrato la vendemmia più interessante degli ultimi cinque anni».

Ora il settore del vino, al termine di questo lockdown, ripone le proprie speranze nella ripresa del settore horeca: «Durante il periodo della chiusura delle attività - continua Franzini -, le uniche aziende che hanno salvato il fatturato di questo 2020 sono quelle che hanno stretto rapporti commerciali con la grande distribuzione organizzata: come Consorzio, stiamo studiando strategie di supporto per tutti i nostri associati, senza però cadere nella tentazione di svendere il nostro prodotto che da sempre si è contraddistinto per qualità».

«Il settore del vino lombardo, essendo caratterizzato da un posizionamento medio-alto - commenta Andrea Peri, presidente della Federazione di prodotto vitivinicola di Confagricoltura Lombardia e viticoltore bresciano - trova nel canale horeca una delle principali destinazioni dei flussi commerciali: in questo

Peri (Frp vino):
«Confagricoltura da subito impegnata per misure di sostegno e di rilancio della viticoltura lombarda»

momento stiamo avendo quindi ripercussioni pesantissime soprattutto per quanto riguarda la liquidità delle imprese; chi riceve un ordine adesso, con la ripresa delle attività di ristorazione, incasserà solo a fine luglio, mentre i costi continuano a correre, soprattutto per la gestione della campagna e della cantina. Inoltre - prosegue Peri - il consumo di vino sta tenendo in Italia per quanto riguarda la quantità, mentre sta calando sul fronte del valore e questa non è una buona notizia per i produttori lombardi. Confagricoltura - conclude il responsabile della Frp vitivinicola - si è mossa subito

per discutere con il ministero l'attivazione di misure di emergenza come quella della vendemmia verde, della riduzione obbligatoria delle rese o della distillazione, orientate ad evitare che nel 2020 ci sia un surplus di prodotto vendemmiato che metterebbe in crisi le aziende sul fronte dei prezzi: è ora fondamentale una ripartenza decisa del canale horeca in Italia e all'estero per permettere di superare questa grave crisi». Secondo Federico Castellucci, presidente della Federazione di prodotto vino di Confagricoltura, «la vitivinicoltura italiana, che ha origini antiche ed è immagine e sostanza di innumerevoli territori, più di altre al mondo ha un forte legame con le caratteristiche pedoclimatiche di ogni regione: queste peculiarità danno ai nostri vini un valore unico e irripetibile. Condannare la vitivinicoltura italiana al collasso, pertanto, significa condannare un settore che, insieme all'arte, alla cultura e alla gastronomia, costituisce l'identità e la fortuna del nostro Paese. Se in una fase critica come questa non si riesce ad avere una forte e immediata iniezione di liquidità, senza troppa burocrazia - conclude Castellucci - molte aziende rischiano realmente di non poter neanche arrivare al termine dell'emergenza Covid-19 e si vedranno superate dai concorrenti degli altri Paesi europei ed extraeuropei».

Ma Nomisma stima che il 23% degli italiani frequenterà meno la ristorazione

Secondo l'Osservatorio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor con la riapertura della ristorazione e del «fuori casa» si riattiverà anche per il vino italiano un canale naturale che vale al consumo 6,5 miliardi di euro l'anno.

E secondo l'istant survey dell'Osservatorio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor, realizzata ad aprile su un campione rappresentativo di 1.000 consumatori di vino, solo il 23% degli italiani (in particolare donne, del Sud, che hanno avuto problemi sul lavoro) dichiara che andrà meno al ristorante, a fronte di un 58% per cui non cambierà nulla, fatte salve le adeguate misure di sicurezza da prendere (45%).

Non manca, anche se molto misurato, il revenge spending, ovvero



Nella previsione solo il 10% degli intervistati procederà alla «spesa della vendetta» nel settore del vino

la «spesa della vendetta» post-lockdown per i beni voluttuari come il vino: il 10% prevede infatti di spenderne più di prima fuori casa, valore che sale al 15% per i millennials (25-40 anni) e per chi non ha avuto problemi sul lavoro (13%).

Per il direttore generale di Vero-nafiere, Giovanni Mantovani: «La nostra speranza è che gli storici partner dell'horeca - tra i più penalizzati dall'emergenza - possano essere messi al più presto nelle condizioni di poter riprendere il proprio cammino. Vino, accoglienza e ristorazione rappresentano il primo fattore distintivo del nostro Paese nel mondo, e trovano in Vinitaly il luogo di incontro per eccellenza, con una media di 18mila buyer italiani dell'horeca, dei quali 2/3 legati alla ristorazione. A ciò si aggiun-

ge il tradizionale evento autunnale wine2wine business forum con l'innovativo wine2wine exhibition, primo vero appuntamento internazionale on e off line di quest'anno dedicato al vino».

Per il responsabile dell'Osservatorio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor, Denis Pantini: «Il ruolo della ristorazione e gli effetti del lockdown sulle vendite di vino - sia in Italia che all'estero - sono anche desumibili dalle giacenze a fine aprile di quest'anno, che evidenziano le penalizzazioni subite da alcune blasonate denominazioni che trovano nell'horeca il principale canale di commercializzazione. Si pensi al +9% di volumi in giacenza del Montepulciano Sagrantino e del Nobile di Montepulciano, dell'8% del Chianti Classico o alle maggiori ec-

cedenze di bianchi importanti come Falanghina (+16%) e Soave (+24%). Ma il danno inferto dalla chiusura non è solo prerogativa dei vini di fascia premium: si pensi al +36% in giacenza di Castelli Romani o al +22% di Frascati, vini tipicamente somministrati dalle trattorie della Capitale, non solo rimaste chiuse ma purtroppo anche a corto di avventori stranieri».

In Italia, rileva l'Osservatorio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor circa un terzo dei consumatori beve prevalentemente fuori casa (42% i millennials), con un valore che incide per il 45% sul totale delle vendite in Italia (14,3 miliardi di euro nel 2018). Il prezzo medio alla bottiglia è di 15,4 euro, mentre al calice la spesa è di 5,7 euro, secondo l'indagine.

Al via il piano da 66 milioni di investimenti per il Consorzio di bonifica Oglio Mella



te il via libera dalla Commissione Agricoltura del Consiglio Regionale al Piano comprensoriale di bonifica, irrigazione e tutela del territorio rurale del Consorzio di Bonifica Oglio Mella.

«Si tratta certamente di una notizia positiva – ha commentato Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia – anche perché il Piano, di durata decennale, prevede 66 milioni di investimenti infrastrutturali. Come sottolineato più volte dalla nostra organizzazione, è fondamentale infatti investire nella gestione delle risorse irrigue». Confagricoltura ha ringraziato la relatrice, il consigliere regionale Claudia Carzeri, e il commissario del Consorzio Lucchelli per l'attività svolta per la definizione del Piano che va nella direzione di un incremento della sicurezza idraulica del territorio e dell'efficiamento dell'irrigazione, oltre a concorrere alla valorizzazione del paesaggio rurale.

Per il lago d'Idro avviato il tavolo di coordinamento con l'Autorità di Bacino del Po

«Si tratta – spiega Gladys Lucchelli, commissario del Consorzio e direttore dell'Anbi Lombardia – di un importante strumento di pianificazione sovraordinata su un tema centrale, come quello del governo delle acque, che andrà a confrontarsi con gli altri elementi di gestione territoriale in questa vasta area della pianura bresciana che riguarda 72 comuni per oltre 100 mila ettari di superficie».

Attualmente, secondo i dati forniti dall'Arpa Lombardia, il volume presente negli invasi artificiali di questo bacino risulta superiore alla media del periodo di riferimento (+85.7%). Molto positivi anche i dati dello Swe, ossia l'equivalente in acqua

della neve, che risulta superiore alla media del periodo di riferimento 2006-2015 (+26.0%) e ai quantitativi del 2007 (+806.8%).

«Confagricoltura Brescia – assicura il presidente Garbelli – continuerà a lavorare con decisione perché sia garantito l'uso plurimo della risorsa acqua che vede nei Consorzi l'attore di riferimento».

Nella foto a sinistra il consigliere regionale Claudia Carzeri. A destra il direttore Anbi Lombardia Gladys Lucchelli.



Nella foto a sinistra il consigliere regionale Claudia Carzeri. A destra il direttore Anbi Lombardia Gladys Lucchelli.

La stagione irrigua, partita con qualche preoccupazione per la scarsità delle precipitazioni, ora vede una situazione meno critica, grazie alle piogge della seconda metà di maggio e all'accumulo nevoso il cui scioglimento sta consentendo il riempimento degli invasi montani.

Il bacino dell'Oglio può contare su valori positivi rispetto alla media storica (2006 - 2015) e all'anno critico di riferimento (2017), con il lago d'Iseo che arriva ad oltre il 95% di riempimento, reso possibile da un afflusso superiore al volume in uscita.

Per il comprensorio di bonifica dell'Oglio Mella è arrivato finalmen-

te il via libera dalla Commissione Agricoltura del Consiglio Regionale al Piano comprensoriale di bonifica, irrigazione e tutela del territorio rurale del Consorzio di Bonifica Oglio Mella.



I soci di Confagricoltura Brescia insieme alla Congrega della Carità Apostolica di Brescia hanno già donato 40mila euro Una raccolta fondi per sostenere le famiglie in difficoltà economica



Confagricoltura Brescia è al fianco delle imprese agricole e di tutti i cittadini che vivono difficoltà economiche a causa delle conseguenze del Covid-19 e per questo ha promosso una raccolta di fondi insieme alla Congrega della Carità Apostolica di Brescia, che ha già raggiunto la cifra di 40mila euro, anche grazie all'impegno dell'associazione agricola e alla generosità dei soci.

«La Giunta ed il Consiglio di Confagricoltura Brescia hanno accolto subito questa lodevole iniziativa – spiega Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia – e, mettendo in campo le forze della nostra organizzazione da una parte e dei soci dall'altra, siamo riusciti a raccogliere oltre circa 15mila euro. Con questa iniziativa aiuteremo anche le aziende agricole in quanto verranno privilegiati gli acquisti delle produzioni delle nostre imprese agricole del territorio».

Queste risorse saranno inoltre devolute a famiglie bisognose individuate in tutta la provincia di Brescia per il tramite della rete territoriale della Congrega della Carità Apostolica e delle fondazioni amministrate, grazie ai gruppi di volontariato, alle parrocchie e alla San Vincenzo: «Abbiamo scelto enti che aiu-

tano il prossimo sostenendo la consegna alimentare alle famiglie che oggi fanno fatica a reperire i beni di prima necessità a causa dell'epidemia».

Anche il presidente della Congrega della Carità Apostolica di Brescia, Alberto Broli, si unisce alle parole del presidente Garbelli: «Sostenere da un punto di vista alimentare le persone in difficoltà è una manifestazione della solidarietà che noi amiamo definire generativa. Non è solo beneficenza ma genera lavoro perché coinvolge le imprese del territorio nella raccolta dei prodotti, contribuendo così a salvaguardare il tessuto economico e sociale bresciano. Siamo molto grati a Confagricoltura Brescia per averci scelto come partner e per il generoso contributo che rafforza le risorse che il nostro sodalizio ha messo in campo in questi mesi per le famiglie più in difficoltà».

La raccolta fondi continua e si invitano tutti i soci a partecipare a questa iniziativa di responsabilità sociale per «combattere» questa epidemia non solo sanitaria, ma anche economica. L'Iban del conto corrente bancario dedicato a questa iniziativa è intestato a Confagricoltura Brescia è: IT69 L 05034 11200 000000020611.



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore Editoriale: **GIOVANNI GARBELLI**
Direttore Responsabile: **DIEGO BALDUZZI**
Redazione: **REGIO srls**
info@regiosrl.it

Hanno collaborato con REGIO alla realizzazione di questo numero: Giovanni Bertozzi, Elena Ghibelli e Giuseppe Spalenza

Autorizzazione Tribunale di Brescia n.75 del 16 maggio 1953
Concessionaria di Pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ
tel. 030.6186578
www.emmedigi.it / email: info@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

REGIO

SCRIVIAMO
LA TUA STORIA
SOLO DOPO ESSERNE
DIVENTATI PARTE

info@regiosrl.it

Per la pubblicità su «L'Agricoltore Bresciano» rivolgersi a **Emmedigi pubblicità**
Via Toscanini, 41
Borgosatollo (BS)
Tel. 030.6186578
www.emmedigi.it
info@emmedigi.it

Gestione del rischio: nel 2019 cresce ancora il numero degli assicurati

ALCUNI ESEMPI DI COPERTURA PER GRANDINE, VENTO FORTE E ECCESSO DI PIOGGIA (COMUNE DI ORZINUOVI - VALORI ESPRESSI IN EURO PER ETTARO)				
Prodotto	Valore assicurato	Premio totale (Agevolato + non agevolato)	Contribuzione pubblica prevista	Totale costo assicurativo stimato ad ettaro
Mais granella Tariffa media - resa 145 q.li/ha	2.556,35	94,43	55,65	38,78
Mais insilaggio Tariffa media - resa 630 q.li/ha	2.249,10	83,09	48,97	34,12
Frumento tenero Tariffa media - resa 65 q.li/ha	1.228,50	43,29	25,37	17,92
Soia Tariffa media - resa 45 q.li/ha	1.639,80	83,02	52,00	31,02
Sorgo da insilaggio Tariffa media - resa 500 q.li/ha	1.175,00	44,00	25,91	18,09

«I numeri della campagna assicurativa agricola 2019 confermano, per il terzo anno consecutivo, l'andamento positivo del mercato agevolato, con un rilevante elemento di novità rappresentato dal conseguimento del primato assoluto in termini di valori assicurati, pari a quasi 8,3 miliardi di euro, in crescita su base annua del 5,1%».

È quanto emerge dalle stime Ismea, basate sui dati trasmessi dalle compagnie assicurative, pubblicate nel Rapporto sulla gestione del Rischio in agricoltura 2020. La composizione del portafoglio assicurativo conferma la forte concentrazione dei contratti sulle colture vegetali, la cui quota di mercato si attesta al 72%, contro il 16% della zootecnia e il 12% delle strutture. Nel dettaglio, cresce di quasi il 20% il valore delle polizze strutture (oltre un miliardo di euro), si consolida (+4%) la dimensione del mercato assicurativo agevolato delle colture vegetali, a 5,9 miliardi (il secondo miglior risultato dopo quello del 2014), mentre è apparso meno dinamico il segmento delle polizze zootecniche, il cui valore è aumentato solo dello 0,4%, a 1,3 miliardi di euro.

Complessivamente, il mercato assicurativo ha coinvolto nel 2019 circa 76 mila aziende, di cui

quasi 64 mila nel comparto vegetali, numero, quest'ultimo, che registra un incremento dell'1,2% sul 2018. A livello geografico, con riferimento alle uve da vino e alle altre colture, le elaborazioni Ismea confermano il primato delle regioni settentrionali, che per valori assicurati concentrano l'81,4% del totale, quasi 2 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente. È sensibilmente aumentata, di contro, la partecipazione delle regioni meridionali, comprese le isole, che dall'8,2% del 2018 si è spinta al 10,4% (+31,8% i valori assicurati). Rilevante nel Mezzogiorno anche la crescita del numero delle aziende con polizze agevolate che ha superato per la prima volta la soglia delle 10.000 unità (+15,3%). Dal Rapporto emerge nel 2019 una maggiore frequenza dei fenomeni meteorologici avversi, con l'ultima annata, la più calda di sempre dopo il record del 2016, che ha mostrato un'intensificazione degli eventi calamitosi.

«I dati forniti da Ismea - commenta il presidente di Agridifesa Italia, Oscar Scalmana - dimostrano il crescente interesse degli imprenditori verso gli strumenti di gestione del rischio. Una propensione a tutelare il proprio reddito e i propri investimenti che va accompagnata anche sul fronte dell'intervento pubblico. Restano ancora ampi margini di ri-

duzione del peso della burocrazia nella gestione delle misure del Psr nazionale e vanno ulteriormente velocizzati i tempi di erogazione dei sostegni, così come vanno ulteriormente raffinate le soluzioni assicurative da proporre alle aziende».

Scalmana - che ricopre anche il ruolo di vicepresidente di Confagricoltura Brescia - rivolge poi un invito agli agricoltori: «Continuiamo a investire in tutte le forme di tutela della nostra attività imprenditoriale. Grazie all'impegno del nostro consorzio, cresciamo sia nelle nostre province del Nord Italia, sia nelle regioni del sud, e questo ci consente sempre più di avere maggiore peso contrattuale con le compagnie assicurative». Il presidente di Agridifesa poi sottolinea l'importanza dei fondi mutualistici: «Stiamo dando risposte concrete alle aziende nell'impostare con lungimiranza le proprie strategie imprenditoriali, come l'opportunità di avviare un Fondo per la stabilizzazione del reddito nel settore latte e uno per i danni da fitopatie, pensato in collaborazione con Confagricoltura Brescia e con le unioni provinciali di Confagricoltura Veneto». L'assicurazione «ex ante» è l'unico rimedio efficace contro i danni del maltempo: «Ricordo - conclude - che gli interventi ex post non offrono certezze circa l'effettivo risarcimento del danno come dimostrano i dati Ismea: nel 2018 a fronte dei danni subiti dalle Regioni pari a 81,6 milioni di euro, solo il 15,9% è stato indennizzato, ossia 13 milioni di euro».

I Consorzi di difesa compiono 50 anni

Il 25 maggio del 1970, in risposta alle richieste del mondo agricolo per tutelarsi dai gravi danni prodotti dalla grandine nell'Astigiano e in altre parti d'Italia, venne promulgata la legge n. 364 «Istituzione del Fondo di solidarietà nazionale» che prevedeva diverse forme di aiuti contro le avversità atmosferiche. In particolare, era contemplata la costituzione di Consorzi di produttori agricoli finalizzati alla difesa delle produzioni intensive, con particolare riguardo a quelle viticole, frutticole e olivicole contro la grandine e le brinate. Le prime iniziative di difesa promosse potevano essere attive (razzi, cannoni, reti anti grandine) oppure passive (assicurazione dei raccolti) ed erano finanziate attraverso la Cassa Sociale alimentata dal contributo degli agricoltori associati nella misura minima del 3% del valore della produzione annua denunciata, della Provincia in ragione dell'1,5% e dello Stato che attraverso il Fondo di solidarietà nazionale erogava un contributo pari a quello annualmente versato dai consorziati. «È importante ricordare questa data - spiega Oscar Scalmana, presidente di Agridifesa Italia - perché da qui ha preso avvio il lungo percorso che ci ha portati alla formazione dei Consorzi di difesa. Oggi più che mai la gestione del rischio in agricoltura resta centrale per affrontare i cambiamenti climatici e le calamità che mettono a dura prova il lavoro di noi agricoltori».

Gli uffici di Confagricoltura Brescia aperti per la dichiarazione dei redditi Caf, al via la campagna fiscale

È in pieno svolgimento la campagna fiscale per la presentazione della dichiarazione dei redditi 2019. Il Caf di Confagricoltura Brescia è già attivo per assistere le imprese, i soci e tutti i cittadini nella compilazione della dichiarazione dei redditi in tutte le sedi zonali della provincia.

«In questa fase di emergenza Covid-19 - annuncia il direttore di Confagricoltura Brescia, Gabriele Trebeschi - offriamo la possibilità di fissare un appuntamento nei nostri uffici, oppure di anticipare i documenti con la posta elettronica».

Con un avviso inviato ai soci sono già state comunicate le modalità per aderire a queste due tipologie di servizio. «I soci potranno indicarci - spiega Giuseppe Spalenza, responsabile dell'area fiscale e contabile di Confagricoltura - se preferiscono concordare un appuntamento, indicando la fascia oraria di preferenza, oppure inviarcì via email i documenti ed essere quindi poi ricontattati per la verifica della dichiarazione e per la firma».

La scadenza per la presentazione del mod. 730 per l'anno 2020 è stata spostata al 30 set-

tembre. Tra le novità di quest'anno c'è anche la possibilità utilizzare il mod. 730 per gli eredi dei deceduti nel corso del 2019 e, per l'anno in corso, fino al 23 luglio.

Sempre in tema di aggiornamenti fiscali va segnalato che, con il decreto «Rilancio», il pagamento dei tributi sospesi per i mesi di marzo, aprile e maggio scorsi è rinviato al prossimo 16 settembre. Gli importi potranno essere versati in un'unica soluzione oppure optando per la loro rateizzazione.





CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.

PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:

 **Caseifici**

 **Latterie**

 **Salumifici**

 **Cantine Vinicole**

 **Allevamenti Zootecnici**

 **Aziende Agricole**

 **Piscine private e pubbliche**

 **Ristoranti residence, bar, alberghi**

Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**



Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

Aviaria, resta alta l'attenzione in Europa

Con un nuovo caso registrato il 20 maggio scorso in Ungheria resta alta in Europa l'attenzione a seguito di casi riscontrati in Europa - Influenza aviaria ad alta patogenicità in alcuni Paesi dell'Est Europa e in Germania - e in Italia, in cui si è registrato un caso di aviaria a bassa patogenicità in provincia di Treviso.

Per rafforzare le misure di contrasto a possibili nuovi casi, le autorità veterinarie nazionali hanno avviato un'attività di monitoraggio straordinario nei tacchini da carne nelle Zone A e B delle Regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Lazio.

Va ricordato a questo proposito che le Zone

È fondamentale seguire tutte le indicazioni fornite dalle autorità sanitarie per prevenire i contagi



A e B sono state definite nel 2019 e riprese in una nota del ministero della Salute del 20 novembre 2019.

Questa nota da di fatto attuazione all'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di rafforzamento della sorveglianza e di riduzione del rischio che individua, tra le Zone ad alto rischio di introduzione e diffusione ed ad alto rischio di introduzione e maggiore diffusione. In Lombardia queste zone ricalcano le ex aree di vaccinazione e di monitoraggio, comprendendo, per la Provincia di Brescia, quasi tutta la pianura a sud dell'autostrada A4. In queste aree va ricordato che si applicano anche le restrizioni in caso di realizzazione di nuovi allevamenti o di ampliamenti, nonché per l'allevamento all'aperto.

L'invito pertanto è di mantenere alta l'atten-

zione su tutte le misure di prevenzione nella gestione degli allevamenti avicoli. Le indicazioni sulle dotazioni e sulle prassi di conduzione dell'allevamento sono state aggiornate lo scorso dicembre con la modifica dell'Ordinanza ministeriale del 2005.

Le principali novità riguardano l'obbligo di installazione di un impianto fisso di disinfezione dei mezzi in ingresso in allevamento, scattato dal 1 gennaio scorso. Le nuove indicazioni insistono inoltre sulla disponibilità di piazzali lavabili e di percorso di accesso dedicati per il carico della pollina, anch'essi lavabili.

Il Bando dedicato agli interventi di biosicurezza, che si è chiuso lo scorso 15 maggio, ha avuto una larga adesione e ora si attende la graduatoria delle domande finanziate per la suddivisione dei due milioni di euro messi a disposizione dalla Regione Lombardia.

Necessario un «Piano caldo» per affrontare le temperature elevate Stress termico in avicoltura

Il dipartimento veterinario dell'Ats Brescia, già nel corso dell'incontro con gli allevatori avicoli dello scorso 31 gennaio, aveva evidenziato l'importanza che ogni allevamento si doti di un «Piano emergenza caldo» per fronteggiare le temperature elevate all'interno delle strutture di allevamento durante il periodo estivo.

Visto l'approssimarsi della stagione maggiormente esposta al rischio di alte temperature, il Dipartimento ricorda agli avicoltori di predisporre questo piano.

L'allevatore, con il supporto di una figura tecnica di riferimento, deve quindi preliminarmente procedere alla valutazione della situazione delle proprie strutture legata allo

stress termico a cui gli animali possono incorrere, indicativamente con temperature esterne superiori ai 30 gradi con umidità maggiore del 70%.

In funzione dell'esito di questa valutazione vanno definite le eventuali le azioni per migliorare le aree critiche, formalizzando il conseguente piano di emergenza. Il Piano dovrà essere disponibile entro il 31 maggio per le aziende che hanno avuto specifiche prescrizioni da parte dell'Ats, ed entro il 15 giugno per le altre aziende. Su questo argomento sono a disposizione le presentazioni del Dipartimento Veterinario dell'Ats Brescia e del prof. Grilli dell'Università degli Studi di Milano (Medicina Veterinaria).

News in breve

Domanda assegnazione autorizzazioni per nuovi vigneti

E' stata prorogata al prossimo 30 maggio la scadenza per presentare la domanda di autorizzazione per nuovi impianti di vigneto. Per presentare la domanda è necessario che nel fascicolo del richiedente risulti in conduzione una superficie agricola pari o superiore a quella per la quale si richiede l'autorizzazione. Le autorizzazioni vengono assegnate gratuitamente e hanno durata di tre anni a partire dalla data del rilascio.

Calamità proroga al 9 giugno per il risarcimento dei danni

E' stato ulteriormente prorogato al prossimo 9 giugno il termine per presentare alla Regione Lombardia la domanda di risarcimento dei danni subiti a causa degli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio bresciano lo scorso agosto.

Comunicazione Nitrati 2000, la compilazione slitta al 30 giugno

Visto il perdurare dell'emergenza Covid-19 e le conseguenti difficoltà per i tecnici a verificare presso le aziende l'effettiva situazione strutturale funzionale alla compilazione della Comunicazione Nitrati 2020, la Regione Lombardia ha prorogato il termine di presentazione al 30 giugno prossimo.

Denuncia depositi carburante: proroga al 30 giugno

L'Agenzia delle Dogane ha prorogato al 30 giugno l'obbligo di denuncia per depositi/erogatori e di contabilizzazione dei prodotti. I nuovi adempimenti riguardano apparecchi di distribuzione automatica di carburante, collegati a serbatoi la cui capacità globale supera i 5 metri cubi (5 mila litri), ossia: denuncia del deposito e/o del distributore e contabilizzazione dei prodotti energetici in un apposito registro di carico e scarico. Lo stesso vale per i soli depositi di oltre 10 metri cubi. Confagricoltura è impegnata per l'esclusione definitiva delle aziende agricole da questo obbligo.

«Patentini» fitofarmaci, prorogati fino al 30 ottobre

La validità dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo di prodotti fitosanitari (il cosiddetto «Patentino») è stata prorogata sino a fine ottobre 2020. Il ministero delle Politiche agricole, con una nota, ha chiarito inoltre che questo termine vale anche per i controlli funzionali e le tarature delle attrezzature utilizzate per la distribuzione dei prodotti fitosanitari.

Ritenute Gse

Per le aziende agricole che vendono energia (fotovoltaico e biogas) è opportuno verificare se il Gse effettua la ritenuta del 4% sulla tariffa incentivante che non è dovuta per le imprese agricole che adottano il regime fiscale basato sul reddito agricolo e quindi va comunicato al Gse di non procedere alla ritenuta. Con la Certificazione delle ritenute fiscali del 4% (disponibile sul sito del Gse) è possibile documentare dell'imposta già trattenuta e versata all'Erario dal Gse in modo da poterla recuperare con la dichiarazione dei redditi. Informazioni presso gli uffici fiscali di Confagricoltura Brescia.

Proroga denuncia consumo acque (pozzi)

E' stato prorogato al 30 settembre il termine per la presentazione della denuncia annuale dei consumi delle acque pubbliche da pozzo, da sorgente o da corso d'acqua superficiale, già previsto per il 31 marzo. La denuncia va inoltrata alla Provincia utilizzando l'apposito modulo, anche se il prelievo è pari a zero. A questo proposito va ricordato che i consumi devono essere misurati con l'utilizzo di un contatore per la misurazione dei prelievi idrici. Sono esonerati dalla denuncia annuale dei consumi e dall'obbligo di misurazione esclusivamente i prelievi domestici. L'invio alla Provincia può essere tramite via Pec all'indirizzo ambiente@pec.provincia.bs.it o con raccomandata ar (Provincia di Brescia - Area dell'Ambiente Via Milano, 13 25126 Brescia).



SEGUITECI ANCHE SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK E INSTAGRAM
FACCHETTI
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE



FACCHETTI MACCHINE AGRICOLE S.R.L.
VIA BARGNANA N. 12
25030 CASTREZZATO (BS)
TEL. / FAX 030.7146141
Mail: info@facchettimacchineagricole.it
Sito web: www.facchettimacchineagricole.it
UNITA' LOCALE:
VIA CREMA N. 13
26010 CREDERA RUBBIANO (CR)
TEL. 0373.615094
Mail: credera@facchettimacchineagricole.it



Il settore soffre anche per l'importazione di prodotti a basso costo Carne bovina, consumi e prezzi giù

Stancari: «Inizia a pesare la crisi economica delle famiglie italiane»



Il settore delle carni bovine affronta in questi mesi le difficoltà derivanti dalle conseguenze dell'epidemia di Covid-19 e soprattutto dal lungo lockdown che ha comportato anche il totale fermo del settore della ristorazione.

In una prima fase dell'emergenza sanitaria, il calo delle importazioni e le difficoltà alla movimentazione delle merci fra i paesi comunitari hanno giocato a favore del mercato italiano, dove la produzione di carne bovina è insufficiente a soddisfare la domanda.

Ne hanno tratto vantaggio le carni di qualità, come ha recentemente sottolineato Ismea evidenziando il costante aumento dei prezzi dei vitelloni. Per le vacche a fine carriera, invece, fin dall'inizio dell'epidemia, parallelamente a quanto già osservato sui mercati europei, si è verificata una costante caduta delle quotazioni, ferme in media a 0,98 euro al chilo, quasi il 17% in meno rispetto a un anno fa.

Il prolungamento del lockdown, come spiega Elide Stancari, presidente della Federazione nazionale di prodotto

carni bovine di Confagricoltura, ha comportato una netta contrazione del consumo di carni bovine, calato del 20% rispetto all'anno scorso, con ricadute negative su tutta la filiera, compresa la macellazione a tutti i livelli.

«All'inizio della pandemia - dice Stancari - tutti si sono riversati nei supermercati e la domanda di prodotto ha tenuto, poi si sono sentiti gli effetti della chiusura dei ristoranti; in primo luogo ne hanno risentito il comparto delle vacche da latte a fine carriera, destinate alle preparazioni alimentari, con addirittura criticità nei ritiri da parte dei macelli e con il conseguente calo delle quotazioni».

Analogamente, evidenzia ancora Stancari, anche per il vitello a carne bianca si assiste ad una erosione continua dei prezzi di vendita e, per questo, Confagricoltura ha chiesto l'accesso all'ammasso anche per questa categoria di capi. «Un provvedimento - prosegue la presidente della Fnp - che abbiamo richiesto anche per i tagli pregiati di vitellone e scottonne: le macellazioni infatti sono crollate settimana scorsa e peggioreranno ulteriormente con una relativa contrazione dei prezzi, a causa anche della scarsa propensione alla spesa da parte dei consumatori segnati dalla crisi».

Inoltre, continuano le importazioni da Francia, Spagna, Germania e Polonia a prezzi molto ridotti, in una stagione ormai prossima all'estate dove si assiste ad un calo "fisiologico" dei consumi di carne.

Confagricoltura, come conferma anche Oscar Scalmana, vicepresidente di Confagricoltura Brescia e presidente della Sezione economica bovini da car-

ne, è attiva nell'interlocuzione con la grande distribuzione perché sia incentivata la vendita di carne proveniente da animali macellati ed allevati in Italia.

«Siamo inoltre impegnati - afferma Scalmana - per la tutela e la difesa dell'immagine del consumo di carne rossa, contrastando la cattiva informazione alimentare che spesso viene diffu-

Scalmana:
«Confagricoltura è impegnata a tutti i livelli territoriali per la tutela e la promozione del settore»

sa. Promuoviamo invece una dieta equilibrata, arricchita da questa componente proteica fondamentale». Il settore dell'allevamento bovino da carne è caratterizzato da una marginalità estremamente bassa ed ora le conseguenze dell'emergenza Covid-19 rischiano di affondare il comparto. «Riteniamo pertanto fondamentale - conclude Scalmana - che venga messo in campo un adeguato sostegno al settore, anche sul fronte dell'accesso al credito, per affrontare questa fase particolarmente critica».

Tiene l'export agroalimentare extra Ue

È un bilancio complessivamente confortante quello che risulta dall'analisi dell'ufficio studi di Confagricoltura, basata sui dati dell'Agenzia delle Dogane, sulle esportazioni italiane di prodotti agricoli e alimentari verso i Paesi Extra-Ue, nel periodo gennaio-aprile 2020. Dal confronto dei valori delle esportazioni dei primi quattro mesi del 2019 e del 2020 (coincidenti con lo sviluppo della pandemia di Coronavirus) emerge, in generale, un andamento di crescita (+3,7%). Ma non per tutti i settori è andata allo stesso modo. Guardando alle diverse categorie di prodotti, gli incrementi più rilevanti riguardano gli ortaggi (+30%) e le carni (+25%); sono vicini al +15% prodotti da forno, frutta e ortaggi trasformati, salumi; bene anche olio d'oliva (+11%) e riso (+10%). Segnano invece sensibili flessioni: fiori e piante (-25%), paste alimentari (-14%), frutta (-9%), carni conservate (-8%). Nove delle quattordici categorie di prodotti esaminate hanno esportato di più nel 2020 e, di queste, sette presentano incrementi superiori al 10%. Vini e spumanti e formaggi e latticini hanno segnato una forte crescita in gennaio (+24% e +60%), seguita da andamenti negativi nei tre mesi seguenti. Comportamento opposto per i cereali e l'olio d'oliva. Dati che consentono prime valutazioni dell'effetto della pandemia di Coronavirus sul settore, tenendo conto che il primo annuncio della pandemia è stato diffuso dalla Cina il 31 dicembre 2019 e che il 31 gennaio 2020 l'OMS ha dichiarato l'emergenza internazionale, elevandola a rischio «molto alto» il successivo 28 febbraio. «Non sembra che si siano fin qui verificati significativi ostacoli al trasporto delle merci - ha commentato il presidente di Confagricoltura Giansanti -. Ugualmente spiegabile è la forte contrazione della domanda di fiori e piante, visto il carattere prevalentemente voluttuario di questi consumi in presenza di diffuse difficoltà economiche delle famiglie; ed anche l'incremento della domanda di prodotti da forno per "confortare" il lungo tempo trascorso in casa per contenere i rischi di contagio», ha concluso il presidente di Confagricoltura Giansanti.

Le misure per sostenere le imprese nelle spese per la sicurezza sanitaria in azienda

In queste settimane le imprese devono sopportare i costi per la sicurezza sanitaria in azienda, necessarie per fronteggiare l'emergenza Covid 19. È previsto un credito d'imposta per le spese di sanificazione degli ambienti di lavoro nella misura del 50% delle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro, nonché per l'acquisto di Dispositivi individuali di protezione (mascherine, ecc), sostenute e documentate fino ad un massimo di 20.000 euro per ciascun beneficiario. Al momento si è in attesa dei decreti attuativi di questa misura fiscale.

Inoltre, la Regione Lombardia ha finanziato un bando per la misura «Safe-Working - Io Riapro Sicuro». Sono previsti contributi a fondo perduto (60% o a 70%) per l'adozione di misure di sicurezza destinate alla «Fase 2», comprese strutture temporanee e arredi, dpi, strumenti e attrezzature di igienizzazione, ecc.

Possono partecipare le imprese attive nei settori del commercio al dettaglio, dei pubblici esercizi (bar e ristoranti), compresi gli agriturismi con ristorazione (Codice Ateco 56.10.12)

Il bando sarà gestito da Unioncamere Lombardia. Infine, Invitalia ha pubblicato il bando «Impresa Sicura», per il rimborso per le spese sostenute per l'acquisto di Dpi, finalizzati al contenimento e al contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Il rimborso riguarda le spese sostenute tra il 17 marzo 2020 e la data di invio della domanda.



IL TUO PARTNER
PER L'IRRIGAZIONE

B R I X I A
I R R I G A T I O N



- DIGITAL FARMING - irrigazione intelligente
- SUBIRRIGAZIONE
- PIVOT
- IRRIGAZIONE A GOCCIA
- ASPERSIONE
- PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE
- AUTOMAZIONE
- FILTRAZIONE
- SISTEMI DI POMPAGGIO ACQUA
- CONTATORI
- MANUTENZIONE DI TUTTI I COMPONENTI
- SERVIZI DI ASSISTENZA PERSONALIZZATI
- ASSISTENZA TECNICA IN CAMPO
- GESTIONE IMPIANTO
- NOLEGGIO ATTREZZATURE E MACCHINARI

**MAIS, VIGNETI, FRUTTETI, SERRE,
VIVAI, PIENO CAMPO**

Sede Legale:

Via Marrocco, 34
25050 Rodengo Saiano (BS) - Italy

@ info@brixiairrigation.com

Tel. +39 - 0306119483

www@brixiairrigation.com

f in Brixia Irrigation

Presentata il 20 maggio dalla Commissione europea la nuova strategia «Farm to fork»

Dal produttore alla tavola, gli obiettivi dell'Ue

In progetto una stretta sull'uso di agrofarmaci, fertilizzanti ed antibiotici veterinari

Garbelli: «Resta poco chiaro come questi obiettivi si coniughino con la competitività delle imprese»

Riduzione degli agrofarmaci del 50% e del 20% dei fertilizzanti, riduzione al 50% della vendita di antibiotici veterinari e il raggiungimento di almeno il 25% del totale della superfici-

cie agricola europea a coltivazione biologica: sono questi gli obiettivi al 2030 individuati dalla Commissione europea per la strategia che va sotto il nome «Farm to fork», ossia - per usare una formula italiana - «dal produttore al consumatore».

Dopo mesi di annunci, il vicepresidente della Commissione Timmermans e la commissaria alla salute e alla sicurezza alimentare, Stella Kyriakides, hanno presentato lo scorso 20 maggio la comunicazione su questi temi che fanno parte del Green deal europeo, lanciato dalla presidente von der Leyen dopo la sua nomina.

Alla conferenza di presentazione è balzata agli occhi di tutti gli osservatori l'assenza del commissario all'agricoltura, il polacco Janusz Wojciechowski, che invece intervenuto ad un successivo incontro con

i media agricoli.

«La mole di documenti che accompagna la comunicazione della Commissione richiede il giusto approfondimento - rileva Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia -, certo resta ad oggi ancora poco delineato come questi obiettivi si possano coniugare con la competitività delle nostre imprese. C'è il rischio - aggiunge il presidente - che queste politiche vadano su strade parallele alla riforma della Pac che non vedrà la sua applicazione almeno sino al 2023». Nel concreto, i fronti operativi su cui le Direzioni della Commissione stan-

Sui tavoli europei anche il tema «etichettatura» in merito alle informazioni nutrizionali degli alimenti

no lavorando sono la definizione di un percorso di valutazione sull'attuale legislazione europea sul benessere animale, insieme alla redazione di un report sulla direttiva sull'uso sostenibile dei fitofarmaci.

Sempre su questo tema si sta sviluppando un documento sulla valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione, il cosiddetto Refit.

Altra decisiva questione sui tavoli europei è quella relativa all'etichettatura e sulle informazioni nutrizionali sui cui aspetti - vedi il «nutriscore» - ci sono molte perplessità ancora da risolvere.

INOSTRI LUTTI



Lo scorso 22/05/2020 è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Antonioli
di anni 63

dell'azienda agricola Antonioli Aldo e Giancarlo S.S. via Rovata 23 Calvisano (BS). Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Montichiari porgono alla mamma Crescini Esterina, ai fratelli Aldo-Giuseppe, Giancarlo e alla sorella Emanuela e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.




AGRICAM
www.agricam.it

DAL 1973
IL VOSTRO PUNTO
DI RIFERIMENTO

Siamo una **cooperativa agricola** che vanta **più di 2500 aziende associate e 2000 clienti**, privati e operanti nel settore industria o trasporti. In questi 40 anni **abbiamo contribuito allo sviluppo dell'agricoltura locale**, sempre guidata dai **valori di trasparenza, serietà e correttezza professionale** condivisi da tutti i soci.

Grazie all'impegno e alla professionalità di tutte le persone coinvolte, Agricam è cresciuta fino a raggiungere le elevate dimensioni economiche di oggi rimanendo sempre fedele alla sua natura cooperativa: **vivere e operare in funzione delle esigenze dei propri soci.**

**TRATTORI
E NOLEGGI**

VENDITA TRATTORI, SOLLEVATORI, CARRI MISCELATORI E
ATTREZZATURE AGRICOLE • USATO GARANTITO • NOLEGGIO
VENDITA E MONTAGGIO PNEUMATICI • OFFICINA
MECCANICA, CARROZZERIA E OLEODINAMICA • RICAMBI

**PRODOTTI
PETROLIFERI**

GASOLIO AGRICOLO • GASOLIO PER
RISCALDAMENTO E AUTOTRAZIONE
BENZINA • SERBATOI DI STOCCAGGIO
GASOLIO • LUBRIFICANTI • GPL

**SERVIZI PER
AUTOMOBILISTI**

PIT SHOP • PIT WASH
VENDITA PNEUMATICI



Agricam Scrl

Via Bornate 1 / 25018 Montichiari (BS)
Tel. 030 961185 / www.agricam.it



730, IMU, Tasi e Pensioni? Per te ci sono il Caf e il Patronato Enapa di Confagricoltura Brescia

**A tua disposizione un qualificato centro di
servizi alla persona per dare risposta alle tue domande**



I NOSTRI SERVIZI:

- Modelli 730
- Modello Unico Persone Fisiche
- IMU e TASI
- RED
- Modelli ICRIC-ICLAV e ACC AS-PS

Ci trovi in tutti gli uffici di Confagricoltura Brescia dove puoi anche presentare le domande per ottenere la qualifica di **IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE** e di **COLTIVATORE DIRETTO**



I NOSTRI UFFICI SVOLGONO GRATUITAMENTE I SEGUENTI SERVIZI:

- Invalidità civile
- Legge 104/92
- Pensioni e ricostituzioni
- Supplementi
- Reversibilità
- Verifica e rettifica posizioni contributive
- Infortuni e malattie professionali
- Naspi (disoccupazione)
- Maternità e congedi parentali
- Bonus asilo nido
- Premio nascita
- Assegni familiari e autorizzazioni anf

Il PATRONATO ENAPA è a:

Brescia Via Orzinuovi 48 25125 Brescia - Tel. 030.6950778
Orzinuovi Via Bagnadore 46 25034 Orzinuovi (Bs) - Tel. 030.941101
Montichiari Via A. Mazzoldi 135/b 25018 Montichiari (Bs) - Tel. 030.961125
Leno Via C. Colombo 7/9 25024 Leno (Bs) - Tel. 030.9038110

Confagricoltura Brescia

Tel. 030 24361 web: brescia.confagricoltura.it